

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore



S. Em. il Cardinale CARLO DALMAZIO MINORETTI, Arcivescovo di Genova

Tutti i molteplici Santuari dedicati alla Madonna nella nostra Diocesi Genovese mi sono carissimi.

Essi rammentano apparizioni che a suo tempo servirono a mantenere nel popolo la fede, insidiata da errori e teorici e pratici.

Rammentano le folle devote che sono accorse ad onorare Colei, che prima fu onorata da Dio, da Gesù Cristo e poi ininterrottamente dalla Chiesa.

Rammentano tanti favori, tante grazie d'ogni genere.

Storia, non leggenda, storia onorevole; ma storia che si ripete ogni giorno per la non mai smentita pietà del nostro popolo cristiano.

La *Madonna del Boschetto* protegga *Camogli*, la conservi onorata per virtù civili, ma più per pietà, fede, onestà di costumi, per santità nelle famiglie.

I Sacerdoti dalla protezione della *Madonna del Boschetto* abbiano zelo illuminato e raccolgano dal popolo corrispondenza di virtù.

E da Tutti i Santuari parta dalla Vergine Santa, Madre di Dio e Madre Nostra, la protezione e la benedizione sulla Città e sulla Diocesi di Genova.

† CARLO DALMAZIO Cardinale MINORETTI
Arcivescovo di Genova

Genova, 23 Febbraio 1932.

La Famiglia del Bollettino umilia all'Amato Pastore dell'Archidiocesi Ligure i sensi più filiali di riconoscenza e di devozione per l'alto onore che Sua Eminenza si è benignato concederci.

All'espressione più rispettosa del nostro grato animo uniamo il Voto più fervido che l'autorevole parola dell'Em.^{mo} Presule inciti sempre più il popolo nostro alla pratica della Fede e alla venerazione della nostra Madonna.

MARIA MEDIATRICE

FRA IL CIELO E LA TERRA

Maria assunta al più alto dei Cieli, Maria, coronata regina del Cielo non potrà dimenticare la terra. E' una fornace ardente di luce e di calore. Questa luce si riflette su la città santa che è la Chiesa, consola e rasserena le anime del Purgatorio. Questo calore infiamma di carità tutti i cuori.

L'Apostolo S. Paolo ci dice che il Signore ascese al sommo dei Cieli per riempire di se tutte le cose, come il sole che, pervenuto al suo zenith, distribuisce in ogni luogo i suoi raggi e i suoi calori. Così è di Maria: è assunta in Cielo per riempire pur Essa — ci si permetta l'espressione — tutte le cose, per far sentire la sua presenza dal punto eminente che occupa alla Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

S. Tommaso d'Aquino c'insegna che il piano della Divina Provvidenza è di riportare a Dio gli esseri estremi per gli intermedi. Così la creazione materiale è riportata alla gloria di Dio per mezzo della creazione spirituale. Quando noi cantiamo il cantico dei tre fanciulli della fornace di Babilonia noi compiamo un officio essenziale: rivolgiamo la nostra voce a tutte le creature, al sole e alle stelle, alle piogge e ai ghiacci, alle nubi e ai venti, alle acque e ai fiumi, agli uccelli e ai pesci, agli animali d'ogni sorta, ai giovani e ai vecchi, ai poveri e ai ricchi: perchè ciascuno nella sua maniera per la legge della sottomissione, e tutti insieme per il nostro ministero glorifichiamo il Signore.

Questo che noi facciamo per le creature inferiori, gli angeli lo fanno per noi. Essi si adoperano con una sollecitudine infinita per mezzo di un'azione soave ed efficacissima a ricondurre a Dio. Esseri spirituali, essi sono gl'intermediari, trovandosi tra Dio, puro spirito, e noi, composti d'anima e di corpo.

La loro mediazione, considerata in sè medesima, è una mediazione di ordine naturale, divenuta però soprannaturale per il fatto che, gli angeli e gli uomini sono stati elevati per la grazia di Dio ad uno stato soprannaturale.

* * *

Questa mediazione sarebbe stata sufficiente se l'uomo non avesse peccato. Abbiamo peccato: c'era quindi bisogno d'un mediatore, che fosse un redentore, che cancellasse il peccato e che placasse Iddio. L'angelo non poteva compiere quest'ufficio perchè nessuna creatura è capace di cancellare il peccato con una espiazione adeguata. Il Figlio di Dio si offrì come vittima e divenne il mediatore della riconciliazione tra Dio e l'uomo colpevole: per Lui si compì la redenzione. Questa divina mediazione non annulla quella degli angeli, ma invece con mirabile provvidenza l'ha unita a sè: gli angeli graviteranno d'ora innanzi nell'ordine della redenzione, e si uniranno a Cristo Mediatore che è il capo d'ogni principato e potestà.

La Santa Vergine trova il suo posto in questa mediazione di espiazione e di riconciliazione delle creature umane. Essa vi prende posto come Madre del Verbo Incarnato: per lei noi saliamo fino al Figlio di Dio; per lei il Figlio di Dio è disceso fino a noi.

Essa vi prende posto per essere associata nel modo più intimo ai dolori della redenzione, per averci dato la vittima che ci riconcilia, per aver cooperato al nostro riscatto con l'olocausto della sua anima immacolata, trafilla da una spada.

Noi ci siamo fermati a considerare Maria come tesoriera di Dio dei frutti della redenzione, per esserne la dispensatrice. Così ci dice la Chiesa invitandoci a riconoscerle questa funzione.

Gesù come Uomo-Dio, è il mediatore tra Dio e gli uomini. Maria, pura creatura, quantunque senza peccato, è la mediatrice tra suo figlio ed i poveri peccatori.

E' così che S. Bernardo spiega questa mediazione di Maria. Si deve aggiungere che Maria deve essere senza peccato dal fatto che suo Figlio l'ha redenta per eminenza, comunicandole la pienezza della redenzione che importa esenzione dal peccato originale. E la ragione per cui è stata così redenta si è perchè fruisse della pienezza della redenzione e perchè esercitasse la missione di farne partecipi le creature umane. Ecco in qual senso possiamo dire di Lei come di Gesù: « e tutti riceveremmo della sua pienezza ».

* * *

Come Maria, che è senza peccato, eserciterà la sua mediazione di fronte ai poveri peccatori? In lei odieranno il peccato e si convertiranno.

L'effetto di questa mediazione, tutta misericordiosa, è essenzialmente la nostra salute spirituale.

Questa conseguenza risulta dai principi posti: è chiara come il giorno.

La storia ci parla di questa mediazione di Maria. Ci dice che sempre considerò i bisogni e le debolezze dell'umana natura e che sempre fu Madre benigna nei riguardi dell'umanità. I Santuari sorti in suo onore in quei luoghi dove più copiose sparse le sue benedizioni ci parlano di quest'opera di mediazione amorosa.

Anche la nostra Camogli ebbe la sua parte nelle benevolenze materne di Maria, e nel luogo ove ora sorge il Santuario del Boschetto ad una pastorella apparve splendidamente vestita e largheggiò di promesse. Promesse mantenute, come sta a dimostrarcelo una storia quattro volte secolare di grazie e di straordinari favori.

I nostri Avi, gente di salda fede e d'indomito coraggio, Lei invocavano nei perigli del mare e alla sua materna custodia lasciavano i cari pegni del loro affetto. E dal Santuario del Boschetto la Vergine benediceva i naviganti e vegliava sui rimasti.

Col mutarsi dei tempi e degli uomini non si è mutato il cuor della Madre: Maria è rimasta la Mediatrix potente fra la terra ed il Cielo. Il suo nome è simbolo di salute e di amore. Essa è stella al navigante, è iride di pace, ed è, e sarà fino al termine dei secoli, l'anello di congiunzione che riporta l'umanità dolorante al suo Creatore e Redentore.

P. ROMUALDO DOTT. ZILIANI

L'APOSTOLATO DEL MARE

Per iniziativa di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Genova, Mons. Carlo Dalmazio Minoretti si è tenuta domenica 21 febbraio u. s. una riunione di esimie personalità del clero e del laicato allo scopo di istituire in Genova un'Opera, sorta primieramente in Inghilterra, oggi fiorente nei porti delle principali città marinare, diretta a dare assistenza amorevole e cristiana ai marinai cattolici che sostando nel nostro porto si trovano sperduti ed al pericolo di perdere la salute dell'anima. La nuova istituzione che viene a consolidare con più salda organizzazione la modesta e personale attività di pochi benemeriti, per un più organico sviluppo, farà parte della grande Società di S. Vincenzo de' Paoli della quale costituirà per l'innanzi una vera conferenza specializzata sotto il titolo di Opera dell'Apostolato del Mare. Si apre così un nuovo campo di assistenza spirituale e morale, che oltre allo scopo strettamente religioso darà risultati vantaggiosi anche civilmente mirando a conservare alla fede ed alla tradizione dei nostri padri i naviganti sottraendoli a teorie sovvertitrici d'ogni ordine sociale.

Alla novella Opera non mancherà il contributo anche della nostra città eminentemente marinara, dove esplica una feconda attività di bene la Società S. Vincenzo de' Paoli.

La parola del Rettore

Conferenza del Terz' Ordine Francescano.

In altra occasione ho segnalato con piacere l'opera efficace di formazione spirituale e di carità occulta ma egregia che va spiegando la conferenza delle Terziarie Francescane con sede nel nostro Santuario.

Anche al Seminario di Genova, seguendo l'appello del R.mo Nostro Arcivescovo, pensarono le Terziarie e nell'anno decorso 1931 raccolsero la somma di L. 510 che nei primi giorni del corrente anno versarono a mani di Sua Eminenza il Signor Cardinale di Genova il quale si è degnato inviare il seguente biglietto:

« ... ringrazio le Signore Terziarie Francescane del Boschetto, dell'elemosina che a nome proprio e dell'altre offerenti presentano al Seminario. Dio compensi tutte, colle sue benedizioni delle quali la mia è preghiera ».

† C. D. Card. MINORETTI

Funzioni religiose.

In Marzo avremo la Novena e festa di S. Giuseppe. E' giusto e doveroso che nel Santuario di Maria ed in omaggio a Lei si coltivi un sentito speciale culto al Suo Sposo San Giuseppe. La Vergine del Boschetto non potrà non sorridere della sua materna benedizione su quelli che onoreranno Colui che Ella dopo Gesù ha maggiormente amato. Nel Santuario abbiamo una bellissima cappella dedicata al Santo Patriarca della chiesa universale e che accoglie l'artistica e pregevole statua di Lui, opera dell'egregio Prof. scultore Antonio Canepa. Il

Rev. Don G. B. Gardella di santa memoria nelle disposizioni con cui lasciava un legato, onde ogni mercoledì dell'anno fosse celebrata la S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe dichiara che ciò compì ripromettendosi dal culto ed onore all'Inclito Sposo di Maria SS. il migliore incremento del Santuario.

Animato dalla stessa persuasione invito tutti a prender viva parte alla Novena e festa del Santo Patriarca che si compirà al mattino alle ore 6,30 nei giorni 10-19 Marzo.

Altro invito e raccomandazione per una devota numerosa partecipazione alle caratteristiche e profondamente sacre funzioni della settimana Santa.

Nel secondo semestre del 1931 abbiamo avute al Santuario 16.000 comunioni. Bel numero certamente, ma non ancora adeguato alla popolazione nostra. I Santuari della Vergine sono come i cenacoli ove in modo particolare i fedeli si cibano alla Mensa Eucaristica: è questo l'omaggio più gradito di riconoscenza e d'amore alla Vergine SS. ma ricevere sovente colle dovute disposizioni il suo Divin Eucaristico Figlio.

Il tempo Pasquale è il più adatto, anche per i giovani, per gli uomini, di giungere per *Mariam ad Jesum*, per Maria a Gesù.

Confidenze.

Anche a costo di parer seccante mi incombe l'obbligo di partecipare ai miei concittadini la penosa situazione del Santuario di fronte ai debiti incontrati pel suo ampliamento. Col 1° Gennaio 1930 il debito del Santuario coll'impresario costruttore

era di L. 80.328 — nei due anni 1930-1931 furono corrisposti acconti per L. 26.950 — onde al 1° Gennaio 1932 il debito avrebbe dovuto restare di L. 53.378 — ed è invece di L. 62.184 — perchè il debito è gravato degli interessi scalari calcolati al tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia. Tale tasso nei due anni decorsi fu da un minimo del 5,50 % ad un massimo del 7 % e sono così ben L. 8806 che aggravano il debito.

È ben vero che vi sono alcuni appartamenti acquistati con le somme raccolte per sottoscrizione e che finalmente oggi sono volturati al Santuario — ma il loro valore è ben lontano dal coprire il sudescritto debito. Il venderli oggi che i fabbricati hanno subito un forte deprezzamento sarebbe grave errore — pur notando che i fitti che se ne ricavano non eguagliamo i due terzi degli interessi inerenti al debito.

Che fare? In due modi si può servire la causa del Santuario. Col dare generosamente, oppure coll'imprestare al Santuario qualche somma a piccolo interesse per poter liquidare tosto il conto coll'impresario. Chi impresta alla Chiesa fa opera meritevole ed anche economicamente sicura — perchè la Chiesa non muore, nè fallisce, e nel caso particolare anche gli interessi verrebbero garantiti sul ricavo fitti degli appartamenti. Lo so, sembra una incongruenza il battere a soldi in questo tempo di crisi economica. Ma pure è giusto che i Camogliesi conoscano questa penosa situazione del Santuario che è pure un loro patrimonio ed è la casa della Madonna cui tutti qualche cosa dobbiamo in amore e riconoscenza. D'altra parte finora, pur in tempo di crisi, a Camogli non mancano i

mezzi finanziari. Si sta allestendo magnificamente il bellissimo teatro sociale e per una somma vistosa: da più mesi squadre d'operai vanno sistemando piazze e strade e creano pubbliche opere nuove: non troveranno i Camogliesi onde provvedere ai bisogni impellenti del loro storico amato Santuario?

Nutro viva fiducia nella generosità di tutti i miei concittadini.

Il Bollettino.

Ringrazio tutti gli oblatori del nostro Bollettino. Sono circa 225 quelli amici che ci hanno dato il loro contributo per l'anno corrente. Oh! se tutti i 1800 amici che ricevono il caro Bollettino ci inviassero al più presto la loro offerta per il 1932, quanta tranquillità d'animo ci procurerebbero e quale magnifico mezzo darebbero alla nostra redazione per il continuo miglioramento della nostra pubblicazione mariana.

Avviso.

Ad ovviare in parte all'inconveniente dell'assenza di personale al Santuario: ho fatto collocare un campanello elettrico all'ingresso interno che mette alla sagrestia. I fedeli possono spingere il bottone e chiameranno così il sagrestano il quale potrà fornire loro tutte le indicazioni delle quali eventualmente abbisognano.

IL RETTORE

AUGURI

A tutti i concittadini e lettori, il Rettore del Santuario e redattori del Bollettino porgono i più sentiti auguri di ottima santa Pasqua.

DON BOSCO A CAMOGLI

La larga ripercussione avuta dal precedente articolo sul Quadro di D. Bosco che il concittadino Antonio Schiaffino, valente pittore, ha eseguito per il nostro Santuario, ci induce a ritornare sull'argomento per completare le notizie storiche sulla venuta a Camogli del Beato Fondatore della Congregazione Salesiana e riportare altresì in documentato episodio il contributo dato da nostri concittadini alle Missioni Salesiane nel mondo.



I PRIMI MISSIONARI SALESIANI nel 1875 (1)

Don Bosco fu a Camogli nella primavera del 1882 e nella breve permanenza nella nostra città ebbe la ventura di incontrarsi col concittadino Abate Giovanni Schiaffino degli Olivetani; tale cordialissimo incontro tra i due esimi Sacerdoti avvenne precisamente nella Casa Canonica della nostra Parrocchia. Inoltre la cronaca registra un importante discorso che il novello Beato tenne nella Chiesa Parrocchiale. Accompagnato sul pulpito dall'allora seminarista Francesco Gazzolo, ora Prevosto in S. Donato a Genova, Don Bosco iniziava la sua predica colle parole evangeliche « Quod superest date pauperibus » e su quella massima intese a perorare la costruzione del Santuario dedicato al Sacro Cuore, che ora sorge maestoso in Roma, nel Castro Pretorio, avendone avuto particolare affidamento dalla venerata memoria del Pontefice Leone XIII.

(1) Seduti da sinistra a destra: Don Cagliero, Don Bosco, il Console Comm. G. B. Gazzolo di Camogli, Don Fagnano. — In piedi: Don Cassinis, Don Tomatis, Don Baccino, Don Allavena, Bartolomeo Scavini maestro falegname, Bartolomeo Molinari maestro di musica, Vincenzo Gioia cuoco e calzolaio, Stefano Belmonte economo.

In occasione della sua venuta a Camogli il nuovo Beato venne condotto in via Vittorio Emanuele, 38-4 in visita all'infermo Prospero Oneto detto « u Caiman » e fu ospite della famiglia Gazzolo che abitava in quello stesso fabbricato, all'interno n. 6.

La ragione della conoscenza personale di D. Bosco colla famiglia Gazzolo va collegata coll'istituzione delle Missioni Salesiane in America. Fu invero un nostro illustre concittadino, il comm. G. B. Gazzolo, Console argentino a Savona, che, per l'ottima conoscenza della già fiorente colonia italiana in quella regione sud americana e per l'apprezzata collaborazione al patrio governo nell'assistenza degli italiani all'estero, ebbe il felice intuito di propugnare con mirabile spirito religioso e patriottico, presso D. Bosco l'invio di missionari in America e fu propriamente nel dicembre 1874 che il camogliese Gazzolo seppe predisporre così favorevolmente l'ambiente da far pervenire da parte dell'Arcivescovo di Buenos Aires al Fondatore dei Salesiani le prime cordiali ed insistenti richieste. Leggiamo nella Vita di D. Bosco scritta dal Sacerdote Lemoyne, che il 29 gennaio 1875, annunciava pubblicamente l'istituzione della nuova Missione e recatosi a Roma per conferire con S.S. Pio IX ed il 12 maggio ottenne l'approvazione pontificia. Dieci furono i primi prescelti per la spedizione in America con a capo il Teol. Don G. B. Cagliero, poi primo Vescovo Salesiano ed infine Cardinale. Il 1° novembre l'Augusto Pontefice di s. m. ricevette in particolare udienza i nuovi missionari, presentati da D. Cagliero e dal Console Gazzolo, ed il giorno 11 novembre, alla cerimonia di partenza, D. Bosco pronunciò un accorato discorso ringraziando la Provvidenza Divina per la prima Missione all'estero. D. Bosco accompagnò i suoi fedeli a Sampierdarena, ospiti nel Collegio Salesiano, allora diretto da D. Paolo Albera; il 14 novembre i dieci missionari partirono dal porto di Genova ed il 14 dicembre arrivarono a Buenos Aires festosamente accolti dalla colonia italiana con a capo il degnissimo Arcivescovo Mons. Aneyros.

Eccelso merito di un nostro Concittadino, che torna ad onore e vanto della nostra Camogli e che riprova lo zelo patrio e religioso della nostra gente marinara; fatto storico di primaria importanza nella gloria cittadina che va annoverato tra le opere più feconde di bene e di cristianità.

Nel mentre ci è gradito riferire sì preziose notizie segnaliamo che il precedente articolo venne riportato integralmente, colla riproduzione dell'opera esimia dello Schiaffino, dal Bollettino Salesiano di Sampierdarena e da quello ufficiale edito dalla Casa Madre in Torino. Il compiacimento di tale successo valga a propagare la divozione dei Camogliesi al novello Beato ed a contribuire allo sviluppo dell'Opera Salesiana tanto benefica per l'umanità intera.

CRONACA DEL SANTUARIO

Capo d'Anno.

Segnaliamo con piacere la divota frequenza del pubblico al Santuario in questo inizio di anno. Una speciale attrattiva ha presentato anche questa volta il Sacro Presepe che ha avuto molti visitatori specie dalla vicina Recco.

6 Gennaio - Epifania.

Molto popolo ha assistito alle Sacre Funzioni ed al discorso tenuto dal M. Rev.do Rettore. Dopo si è avuta una simpatica festiciola al Presepio. I Crociatini e le Crociatine hanno recitato poesie e dialoghi molto graziosi ed hanno offerto al Bambino Gesù il tesoro spirituale del testè decorso anno. Il pubblico numeroso ha applaudito compiaciuto ed il Rettore, ad iniziativa delle zelatrici, in ultimo, ha distribuito ai bimbi dolci e confetti.

10 Gennaio.

E' l'anniversario della morte del M. Rev.do G. B. Gardella ex Rettore del Santuario. E' stata celebrata in suo suffragio una Messa con Benedizione Eucaristica. I fedeli innumeri hanno partecipato alla mesta cerimonia che ricorda un Sacerdote tanto benemerito del Santuario cui ha consacrato molti anni di solerte

attività e che ha contribuito, dando generosamente del suo, all'abbellimento del Sacro Tempio.

11 Gennaio.

Gli sposi novelli Schiaffino Andrea e Cavassa Maria, compiuto il Sacro rito nella Parrocchiale, continuando la simpatica tradizione di questi ultimi anni, salgono al Santuario ed ai piedi di Maria implorano protezione e benedizione sul loro nodo gentile.

21-23 Gennaio.

Si è avuto il solito Triduo in preparazione alla festa di San Giovanni Bono, Vescovo di Milano, nostro illustre Concittadino.

24 Gennaio.

La solennità di San Giovanni Bono è pienamente riuscita.

Molte sono le S. Messe celebrate ed assiduamente frequentate.

Mons. Pietro Riva, nostro benamato Arciprete, ha celebrato la Messa con Comunione Generale delle ore 7 ed ha tessuto un fervorino di occasione.

La Messa solenne delle ore 10 è stata celebrata da Mons. Francesco Cunco, Canonico della Cattedrale di N. S. dell'Orto in Chiavari e

Prelato Domestico di Sua Santità. Il Canto è stato egregiamente eseguito dalla locale Cantoria femminile.

Il tempo bellissimo ha favorito il concorso del popolo anche alle funzioni pomeridiane con panegirico del M. Rev.do Mons. Francesco De Negri.

Sul piazzale del Santuario la Banda Cittadina, dopo le funzioni, ha tenuto un applaudito servizio.

Alla Solennità tanto sentita dalla popolazione che in special modo tiene alla celebrazione del Santo cui si gloria di aver dato i natali hanno partecipato il nostro Podestà cav. avv. Giuliano Bollo e le maggiori autorità cittadine.

2 Febbraio.

La tradizionale benedizione delle Candele si è effettuata col solito suggestivo Cerimoniale.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, è stato detto un forbitissimo panegirico dal M. Rev.do Prof. G. Macciò.

3 Febbraio.

Un'altra coppia di giovani sposi, dopo aver stretto il vincolo indissolubile alla Chiesa Parrocchiale, salgono al Santuario per chiedere la speciale benedizione della Vergine.

Sono i giovani Ghisoli Salvatore e Pirchi Maria accompagnati da folto stuolo di parenti ed amici.

OFFERTE

Gennaio - Febbraio 1932

Per l'ampliamento del Santuario.

M. L. O.	L.	50
Mons. Prof. Razeto	»	100
Schiappacasse Antonietta v. Figari	»	100
Schiappacasse Laura	»	25
Salvini Salvatore	»	100
Clara Massa Chighizola 8ª offerta	»	50
Figari Geronima in Morselli, Genova	»	50
Sanguineti Angiolina Maino, Viña del Mar	»	25
Scheda N. 0169 raccolta dal Sig. Gino Antola	»	100
N. N.	»	100
Schiaffino Andrea e Cavassa Maria neo-sposi	»	50
Olivari Maria e Francesco	»	100
Olivari Emanuelita	»	50
Campodonico Angela	»	10
Bozzo Antonietta	»	40
S. A., New York	»	100
Miglianelli Francesca in Castro-giovanni	»	10
N. N.	»	10
Rev. Prof. Antonio Costa	»	10
Carbone Teresa v. Folchi	»	15
Figari Giovanni	»	10
B. E.	»	50
Famiglia Ogno, Genova	»	25
Marini Maria	»	10
N. N. p. gr. r.	»	100
Sac. Mortola David	»	50
N. N.	»	10
G. B. R.	»	10
R. D.	»	25
Ester Razeto	»	10



O.	L. 100	Suor Rosa Aste, Nepi	L. 10
Famiglia Puppo	» 50	Sac. Costa Stefano, Isola Cant.	» 10
M. T.	» 20	Crescini Stefania, Campodolcino	» 10
Aste Emanuele	» 300	Sanguineti Angela, Viña del Mar	» 5
Ansaldo Vittorio	» 25	Oneto Angelo, New York	» 20
N. N.	» 100	Oneto Adele, id	» 40
Dellacasa Antonietta Repetto	» 10	N. N. id	» 40
Dapueto Gimmi, Hoboken	» 100	N. N.	» 10
Carey Teresa, Hoboken	» 19	Sartoria Racca	» 3
Toron Emilia - Ines Zunino		Figari Rina	» 5
New Jersey	» 76	N. N., Genova	» 10
Chiappe Teresa, Recco	» 5	Etta Bertolotto Schiaffino	» 10
Bianchetti G.	» 10	A. Pellerano Marchesotti	» 19
Scheda n. 071 raccolta dalla Sig.		Schiaffino Amilcare, Genova	» 10
Mina Miglietta Bozzo	» 100	Bozzo Vittoria	» 5
		Mortola Clorinda	» 5
		Maggiolo Cecilia	» 10
<i>Per il Bollettino.</i>		Cav. Andrea Ogno, Taranto	» 5
Ogno Rosetta Marini	L. 10	Gabbano Luigia Vasario, Acqui	» 5
Cichero Rosetta v. Degregori	» 20	Fava Teresa, La Maddalena	» 2
Schiaffino Matilde	» 4	Canevelli Eugenia, Nervi	» 10
Stiappacasse Luigia	» 5	Schiaffino Caterina v. Razeto	» 10
Sorelle Costa	» 5	Teresa Olivari Repetto	» 10
Natali Maria	» 10	Antola Emilia	» 5
Schiappacasse Antonietta v. Figari	» 5	Coniugi Cordiglia	» 10
Schiappacasse Laura	» 10	Olivari Filippo	» 20
Salvini Salvatore	» 15	Mortola Maria in Revello	» 5
Maria Costa v. Simonetti, Genova	» 10	Traversaro Paola	» 10
Caffarena Giulia	» 5	Maggiolo Maria v. Olivari	» 10
G. P.	» 10	Gimelli Angelina in Viacava	» 5
Capurro Teresina	» 10	Degregori Assunta v. Schiaffino	» 10
Tossini Fortunato	» 10	Tossini Salvatore	» 10
Razzeto Adele	» 10	Olivari Emanuelitta	» 10
Marini Caterina v. Figari	» 5	Mortola Antonietta v. Olivari	» 10
Uccello Geronima	» 5	Valle Maria Luisa	» 10
Olivari Caterina v. Simonetti	» 10	Olivari Caterina v. Mortola	» 5
Dapelo Eulalia, Chiavari	» 10	Rosetta Tonolli Magnasco	» 5
Dapelo Alvida	» 10	Simonetti Clea	» 10
Cermelli Emilia in Mortola	» 10	Campodonico Angelo	» 2
Bozzo Antonietta	» 5	Bozzo Antonietta	» 10
Casalino Teresa v. Lugano, Zoagli	» 5	Bozzo Giuseppina	» 10
Villa Teresa, Genova	» 5		

B. Bianca	L.	5	Toron Emilia e Ines Zunino New	
Albavera Lina	»	5	Yersey	L. 19
M. R.	»	7	Cav. Federico Peverati	» 5
Figari Giuditta	»	10	Valdombrini Vittoria, Montepescali	» 3
Simonetti Fortunato	»	10	Schiaffino Antonio, Genova,	» 10
Crovani Angiolina	»	5	Enrichetta Oneto v. Vago	» 10
Massone Enrichetta	»	2	Chiappe Teresa, Recco	» 5
Ester Rossi Schiaffino	»	10	Maria Figari v. Schiaffino	» 10
N. N.	»	10	F. M., Roma	» 10
Caprile Giuseppe fu G. B.	»	5	Antola Linda, Genova	» 10
G. B. R.	»	5	Olivari Emanuela	» 3
Cuneo Carola	»	5	Concetta Mortola	» 10
Angelina Pastorino Ferrari	»	5	Tossini Caterina	» 5
Schiappacasse Lina	»	5	Bombardelli Caterina	» 5
Pellerano Linda	»	10	Dapelo Lilla	» 10
Campodonico Maria	»	10	N. N.	» 10
Maggiolo Prospera	»	5	Basso Lena, Recco	» 10
Lertora Massimiliano	»	5	Crovetto Paolina	» 5
Simonetti Antonietta	»	5	N. N.	» 1
Figari Schiaffino	»	10	Cornia Ida	» 5
Ferreccio P.	»	5	Avv. Michele Della-Cella, Genova	» 5
Cuneo Anna v. Oneto	»	10	Schiaffino Prospero fu Prospero	» 30
Giom Amelia, Genova	»	5	Fiore Adalgisa, Sturla	» 10
Folegora Giuseppina, Genova	»	5	Matera Ferdinando, Spezia	» 10
Antola Antonio, Genova	»	10	Maggiolo Etta, Brooklyn	» 20
Revello (famiglia)	»	10	Oneto Angela	» 5
Bozzo Elisa	»	10	S. A.	» 10
Maria Schiaffino Schiappacasse	»	10	Sorelle Schiaffino	» 5
Gardella Caterina in Ansaldo	»	5	Sorelle Olcese	» 10
Magnasco Rosa, Ruta	»	5	Malatesta Prospero	» 5
Castrucci Costanza	»	10	Tabacco Lina, Genova	» 10
Mary Rosa Oneto, Genova	»	5	Brunelli Antonietta	» 3
Famiglia Casalini	»	10	Ansaldo Marequita	» 2
Bertolotto Palmira	»	5	Pellegrini Vittorio	» 10
Parodi Ester v. Costigliolo	»	10	Macch. Nav. Pastorino Prospero	» 10
Mortola Caterina in Maggiolo	»	10	Razeto Caterina	» 10
R. M.	»	5	Viacava Maria v. Bozzo	» 5
Luigia Maggio v. Noceti	»	10	B. E., Recco	» 5
Rossi Angela v. Dellacasa	»	20	Schenone Adelina, Recco	» 10
D'Aste Rosa v. Figari	»	10	Ogno Maria Norero	» 10
Tappani Teresa v. Beraldo	»	10	Ogno Caterina v. Schiaffino	» 10

Vago Maria v. Revello	L. 5	Massa Caterina	L. 5
N. N.	» 5	Maddalitta Bozzo Maggiolo	» 10
Pozzi Lina v. Maggiolo	» 5	Comm. Bozzo David	» 10
N. N.	» 3	Schiaffino Geronima v. Ravasio	» 10
R. N.	» 10	Bozzo Maria	» 10
Mortola Cristina	» 10	Dallari Maria	» 10
Cecilia Ferrari in Schiappacasse	» 10	Ferrari Giuseppe	» 10
Ansaldo G. B.	» 10	Crovani Beditta in Vignali	» 11
Bertolotto Rosetta	» 10	Marini Antonio	» 10
R. Prof. Antonio Costa, Genova	» 10	Fagandini C.	» 10
Bertolotto Prospero, Genova	» 10	Barbagelata Emilia	» 5
Bertolotto Giuseppina Peritore	» 5	Simonetti, famiglia	» 10
Assereto Agostino	» 10	Massa Caterina in Solimano	» 10
Battaglio Giuseppina	» 10	Olivari Emanuela	» 3
Mrs. Anna Magnasco, New-York	» 10	Crovani Anna	» 10
Borelli Palmira	» 5	Ing. Mari Agostino	» 10
Tamburini Eugenia v. Ariano	» 5	Sac. Davide Mortola, Recco	» 10
Marini Adele	» 10	Chiesa Schiaffino	» 10
D'Aste Caterina v. Bozzo	» 10	Canevaro Albina v. Degregori,	
Bertolotto Giuseppina	» 5	Genova	» 10
Ansaldo Anna	» 10	Bruzzone Amelia Costa	» 5
Molfino Adelina	» 4	Dellacasa Mary, Genova	» 10
Gagliardi Deira	» 10	Pellegra Degregori	» 10
Marini Caterina in Schiappacasse	» 10	Costanza Pellerano, Ruta	» 5
Figari Rosa	» 5	Rosa Cavassa v. Benvenuto	» 10
Sac. Francesco Oneto, Quinto	» 10	Degregori Faustina in Schiaffino	» 10
Luisa Barbieri Schiaffino	» 5	Oneto Biagio, S. Massimo	» 5
Cav. Ernesto Demartini, Uscio	» 10	Casanova Teresa	» 5
Sac. Gio Bono Schiappacasse, S.		Bertoluzzi Rosa V. Terrarossa	» 10
Pier d'Arena	» 10	Don Tomaso Gardella	» 10
Suor Figari Teresa	» 10	Meri ed Ettore Curotto	» 10
Pira Fortunata	» 5	Gardella G. B. Prospero	» 5
Pastorino Ida	» 15	Bozzo Giovanni, S. Fruttuoso	» 5
R.do Valente Giuseppe	» 10	Razeto Anna	» 5
Vezzetti Maria in Peragallo	» 10	Anita Merani	» 8
Maggiolo Livia v. Arienti	» 5		
Manfredi Emma, Brooklyn	» 19,10		
Elvira Gravalese Boggiano,		<i>Offerta pel Necrologio</i>	
Revere	» 72,50	Filippo Schiaffino	L. 50
Laviosa Angiolina	» 10	Rocco Costa	» 100
Crovani Maria in Ferreccio	» 10	Giuseppe Fortunato Dellacasa	» 50

*Offerta di bimbi che si mettono sotto la protezione della Madonna**Offerte pel quadro e lampada votiva del Beato D. Bosco*

Rita e Paolina Costa	L.	5
Carlo Mario Dapelo	>	5
Franceschino Dapelo di Simone	>	5
Maria e Caterina Massone da Valparaiso	>	10
Fratelli Mortola	>	15
Canevello A.	>	5
Bonacorsi Nunzietta	>	2
Musso Giovanni e Marta	>	3
Fratelli e sorelle Cordiglia	>	5
Viacava G. Batta, Maria, Franco, Renzo	>	2
Olivari, Ugo, G. Batta	>	5
Massone Pierina	>	2
Ansaldo Rina e Pierino	>	10
Marini Tina e Fortunato	>	10
Bozzo Renzo, Enrico, Ninetto	>	15
Bozzo Antonietta ed Ina	>	10
Malavisita Caterina	>	50
Vignale Giannino, Follonica	>	10
Olivari Baccicino	>	3
Barbagelata Emanuele	>	5
Costa Emilio ed Eugenio	>	5
Costa Michelangelo ed Emilia	>	10
Cavassa Maria Luisa	>	5
Oneto Caterina ed Emanuelina	>	5
Bozzo Filippo	>	5
Vago Maria Antonietta	>	10
A. M. D. e C. M.	>	10
Mori Luigino	>	10

Schiappacasse Antonietta	L.	5
Rusca Fortunato	>	5
Traversaro Paola	>	10
D. M.	>	10
N. N.	>	5
C. N.	>	10
C. N.	>	13
Bertolotto Rosetta	>	5
C. N.	>	10
E. N. S.	>	10
N.	>	3
N. M.	>	7

*
**

Ci avviciniamo al raggiungimento della somma occorsa per la spesa del quadro e del lampadario al Beato Giovanni Bosco. Ci sono pervenute altre pagelline colla novena del Beato, richiederle al sagrestano.

La lampada elettrica al Beato potrà essere accesa a richiesta privata e per l'intero giorno offrendo almeno L. 5.

Attorno al quadro del Beato s'accrescono gli ex voto, cuori d'argento, segno delle molteplici grazie che il Beato intercede per i suoi devoti. Sul Bollettino e ben volentieri pubblicheremo se richiesti la narrazione dei favori ottenuti.

IL RETTORE

Sottoscrizione pel Nuovo Tabernacolo

Olivari Emanuelita	L.	5
Maria Renza Mari	>	10

*
**

Saremo grati ai Signori oblatores che vorranno farci note le eventuali dimenticanze delle loro offerte nel novero recato dal Bollettino.

Avvertiamo però che le offerte elencate riguardano sempre il bimestre immediatamente antecedente al mese di pubblicazione dell'ultimo Bollettino.

OMISSIS

Per il mese di Ottobre 1931: nell'elenco delle offerte dei bimbi che si mettono sotto la protezione della Madonna fu omessa: Miglianelli Giuseppino L. 10, e per il mese di Novembre 1931 3^a offerta L. 25 della Sig.na Cartasegna Teresa in Ansaldo a Vado Ligure.

Funzioni al Santuario

10-19 Marzo. -- Novena di San Giuseppe.

Ore 6,30. — Messa - Breve discorso detto dal P. Felice degli Olivetani - Inno - Benedizione Eucaristica.

19 Marzo. — Festa di S. Giuseppe.

Ore 6. — Messa della comunione generale.

Ore 7,30 e 8,30. — Messe lette.

Ore 10. — Messa cantata in musica.

Ore 16,30. — Canto di completa - Panegirico - Benedizione Eucaristica - Bacio della reliquia.

20 Marzo. — Ore 6. — Benedizione delle Palme - Messa - Benedizione eucaristica.

Le altre Messe come nelle domeniche consuete.

20-27 Marzo. — Le prescritte funzioni liturgiche della settimana Santa.

Il *Giovedì Santo*. — Funzione alle ore 9.

Alla sera, ore 20. — Predica della Passione.

27-28 Marzo. — Orario festivo.

Nell'*Aprile* nessuna festa speciale.

Al 21 *Aprile* s'inizia la Novena di S. Pellegrino che si fa a sera.

Il mese Mariano s'inizia col trenta d'*Aprile*: Ogni sera del mese - nei giorni feriali alle ore 18 - e nei festivi ore 17: Rosario - Predica - Benedizione.

NEL CLERO CITTADINO

Due egregi Sacerdoti della nostra città hanno lasciato questa vita terrena per la patria celeste.

■ Don Maggiolo Bartolomeo, Canonico dell'insigne Collegiata di S. M. Immacolata in Genova, nato a Camogli nel 1857, venne ordinato Sacerdote nel 1880 dall'Arcivescovo di Genova, Mons. Salvatore Magnasco. Dopo un breve periodo di Curato nella nostra Camogli fu mandato Parroco a S. Bartolomeo di Leivi, e poi fu direttore delle RR. Suore di S. Vincenzo a Campomorone. Dal 1902 fu nominato Canonico e da allora visse in Genova dedicandosi con zelo e con spirito

apostolico all'esplicazione del suo ministero nel nuovo insigne ufficio. Fu devoto della Madonna del Boschetto che frequentemente veniva a visitare nel natio Santuario, e la sua dipartita ha lasciato profondo cordoglio.



Don ANSALDO GIUSEPPE

■ Don Ansaldo Giuseppe, nato a Camogli nel 1872 fu ordinato Sacerdote nel 1895 dall'Arcivescovo di Genova, Mons. Tomaso Reggio e tosto nominato Curato a Bavari, sotto il magistero del Parroco Rev. Amedeo Casabona, ora Vescovo di Chiavari. In seguito fu trasferito Cappellano nell'Oratorio cittadino dei S.S. Prospero e Caterina e quivi esercitò per lunghi anni il suo ministero fino a che le sue precarie condizioni di salute non lo obbligarono a ritirarsi.

VITA PARROCCHIALE

La Desolata.

Questa commovente devozione fu praticata per la prima volta nel monastero della SS. Concezione e di S. Benedetto nella terra di Palma in Sicilia, celebre per la Serva di Dio Suor Maria Crocifissa, sorella del Beato Tommasi Card. Giuseppe dei principi di Lampedusa. La pia pratica di là si andò ben presto estendendo in altre provincie giungendo fino a Roma dove fu introdotta nel 1814, e tuttora si effettua, nella Parrocchia di S. Marcello dei Servi di Maria, dallo zelo del Card. Odescalchi dei principi di Roma.

Anche a Palermo, dal 1831, la primaria Congregazione del Sabato, esistente nella Casa professa della Compagnia di Gesù, rinnova annualmente la sacra cerimonia nella sera del Venerdì Santo, arricchita di molte indulgenze da Papa Pio VII.

In Genova la prima attuazione si ebbe nella Chiesa di S. Luca per opera di alcune pie signore che fin dal 1815 avevano iniziato in quella Chiesa la pia divozione a N. S. dell'Addolorata.

E' ben ovvio arguire che anche i R.R. P.P. Serviti abbiano accolto ed accresciuto di solennità, tale culto nella loro Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Genova e che l'abbiano anzi trasmessa ai confratelli i quali officiavano il Santuario del Boschetto, anche dopo la soppressione

del 1797. La Confraternita dell'Addolorata, zelantissima del culto della Titolare, che già processionalmente nel giovedì santo move in visita ai Sacri Sepolcri (se ne hanno memorie fin dal 1746) iniziò col 1819 la processione della Desolata e, del pari a quella della solennità principale di Settembre, la fece convergere alla Chiesa Parrocchiale che alla commovente cerimonia esibisce l'oratore quaresimale.

E' la festa del Dolore Santificato che si compie annualmente con grande concorso di fedeli così imponente come solo si ripete nella Commemorazione dei Defunti; è la partecipazione di tutto un popolo al più tremendo cordoglio qual'è quello di una Madre orbata dell'Unico Figlio; è la manifestazione sentimentale e spirituale dell'umanità sofferente resa alla Grande Madre di Dio Correnditrice del genere umano.

Per questo è la più frequentata delle sacre funzioni perchè più tocca il cuore ed attraverso il suo salutare rinnovarsi contribuisce efficacemente ad intensificare la divozione alla Madonna dispensatrice di grazie per la salute eterna delle anime buone: *Per Mariam ad Jesum!*

Precetto pasquale.

Il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale decorre dalla

quarta domenica di Quaresima (6 Marzo) alla festa della S.S. Trinità (22 Maggio). Si fa invito a tutti e specialmente ai genitori di curare che le famiglie soddisfino al precetto della Chiesa.

Esercizi spirituali per gli uomini.

Dal 7 al 17 Aprile si terrà nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 20, un Corso speciale di predicazione per gli uomini, tenuto dal M. R. Padre Teodosio da Voltri, Cappuccino. La fama del valente oratore, che predicò tra noi la Novena di S. Fortunato nello scorso anno, varrà certo ad attrarre buon numero di uomini.

La Festa di N. S. della Salute a S. Rocco.

Domenica 10 Aprile si celebrerà nella ridente frazione di S. Rocco la solennità di N. S. della Salute alla quale partecipano ogni anno le popolazioni delle Parrocchie vicine. Il Rev. Custode Don Giuseppe Torre ed i Massari hanno preparato con cura e con zelo la ricorrenza patronale tanto cara alla cittadinanza, ed è certo che in quel giorno molte persone si recheranno sull'ameno poggio a venerare la Taumaturga Immagine per impetrarne i celesti favori.

A S. Fruttuoso di Capodimonte.

Si è celebrata il 23 Gennaio u. s. nella poetica insenatura del nostro bel monte di Portofino, meta con-

tinua e desiata di innumeri visitatori nazionali ed esteri, la festività del Santo Patrono che fu Vescovo di Tarragona i cui resti mortali sono venerati come sacre reliquie nel Monumentale Tempio dei Doria. Il Rev. Parroco Don Antonio Mortola ha organizzato con ogni attenzione premurosa ed in modo inappuntabile lo svolgersi della solennità patronale alla quale accorsero numerosi fedeli della nostra Riviera.

Raccolte nella Chiesa Parrocchiale nell'anno 1931.

Obolo di S. Pietro	L. 200
Luoghi Santi	> 100
Univers. Cattol. Sacro Cuore	> 800
Seminario Arcivescovile	> 600
Convitto Ecclesiastico	> 100
Azione Cattolica	> 250
Giornata Missionaria	> 600
Santa Infanzia	> 750
Propagazione della Fede	> 850
Buona Stampa	> 150

Totale L. 4400

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Gennaio - Febbraio 1932

Sorrisi d'Angelo

- Barbalace Clementina Maria
di Mariano e di Bottacci Zelmira -
2 gennaio.
- Allojsio Maria Virginia
di Bartolomeo e di Gelosi Angela -
3 gennaio.
- Gandolfi Emilia Francesca
di Angelo e di Schiaffino Benedetta -
4 gennaio.

Cavassa Maria Luisa
di Paolo e di Schiaffino Maria -
4 gennaio.

Massone Pietro Emanuele
di Francesco e di Torre Annita -
7 gennaio.

Vansino Attilia Maria
di Francesco e di Bozzo Rosa -
7 gennaio.

Caffarena Luigia Benedetta
di Gio. Batta e di Cordiglia Teresa -
18 gennaio.

Varignana Maria
di Rodolfo e di Bianco Rosa (nata
morta) - 20 gennaio.

Olivari Antonio Angelo
di Pietro e di Figari Filippa - 1 feb-
braio.

Protej Maddalena
di Luigi e di Bozzo Angela - 9 feb-
braio.

Peragallo Giamberto
di Fortunato e di Peragallo Teresa -
14 febbraio.

Bonanomi Maria Caterina
di Gio. Batta e di Lori Teresa -
17 febbraio.

Revello Lorenzo Agostino
di Giuseppe e di Schiaffino Assunta -
17 febbraio.

Lertora Giovanni Francesco
di Lorenzo e di Figari Caterina -
19 febbraio.

Macchiavello Maria Elena
di Davide e di Putamorsi Maria -
22 febbraio.

Olivari Gianfranco
di Cesare e di Pellerano Alice -
23 febbraio.

Capurro Maddalena Vittoria
di Carlo e di Maccarini Maddalena -
24 febbraio.

Beretta Maria
di Gio. Batta e di De Cesari Maria -
24 febbraio.

Bologna Rosa Anna
di Antonio e di Martini Maria -
24 febbraio.

Moscatelli Margherita Benedetta
di Benedetto e di Peragallo Marie -
29 febbraio.

Ogno Anna Caterina
di Pellegrino e di Miori Giuditta -
29 febbraio.

Fiori d'Arancio

Schiaffino Andrea Agostino di Stefano
e di Revello Teresa, marittimo e
Cavassa Maria di Luigi e di Olivari
Maria, casalinga - Parrocchia di
Camogli, 9 gennaio.

Ghisoli Emilio Salvatore di Vittorio
Emanuele e di Mortola Antonia,
ottoniere e Pirchi Maria fu Gero-
lamo e fu Olivari Angela, casalinga
- Parrocchia di Camogli, 30 gennaio.

Amoretti Silvio di Efsio e di Gardella
Caterina, marittimo e Cipollina Maria
di Agostino e di Simonetti Ida, da
Genova-Rivarolo, casalinga - Par-
rocchia di Camogli, 18 febbraio.

All'ombra della Croce

Pezzi Maria Luigia fu Antonio e fu Ron-
cone Giulia, nubile, da Varese Li-
gure, domestica, anni 67, via Isola,
16 - 3 gennaio.

Marana Angelina fu Gerolamo e fu Ber-
tolotto Maria, nubile, da Recco,
benestante, anni 58, via Lorenzo
Bozzo, 9 - 3 gennaio.

Olivari Luigia fu Gerolamo e fu Repetto
Rosa, moglie di Figari Giuseppe,

- casalinga, anni 58, via Garibaldi, 8 - 4 gennaio.
- Bozzo Maria fu Andrea e fu Olivari Geromina, ved. di Schiaffino Giovanni, casalinga, anni 68, S. Nicolò - 5 gennaio.
- Vansino Attilia Maria di Francesco e di Bozzo Rosa, giorni 16, S. Rocco - 22 gennaio.
- Olivari Prospero fu Benedetto e fu Schiapacasse Rosa, marito di Marini Maria, esercente, anni 51, via Vitt. Emanuele, 52 - 24 gennaio.
- Dellacasa Giuseppe Fortunato fu Francesco e di Rossi Angela, celibe, benestante, anni 56, Campagna - 28 gennaio.
- Ansaldo Giuseppe fu Luigi e fu Olivari Maria, sacerdote, anni 60, via Isola, 7 - 2 febbraio.
- Cavassa Caterina fu Stefano e fu Mezzano Maria, ved. di Costa Francesco, da Sori, casalinga, anni 92, via Lorenzo Bozzo, 13 - 4 febbraio.
- Vignolo Teresa fu Bartolomeo e fu Figari Maria, ved. di Peragallo Giuseppe, da S. Margherita Ligure, casalinga, anni 81, Ruta - 9 febbraio.
- Schiaffino Lorenzo di Gio. Batta e di Razeto Caterina, anni 6, Piazza Nuova, 1 - 10 febbraio.
- Cichero Geromina fu Nicolò e fu Olivari Maddalena, ved. di Uccello Bartolomeo, casalinga, anni 59, Piazza Colombo - 12 febbraio.
- Bozzo Lorenzo fu Giuseppe e fu Zerega Maria, marito di Bozzo Maria, commerciante, anni 80, S. Fruttuoso - 18 febbraio.
- Garaventa Argentina fu Giacomo e fu Schenone Giovanni, ved. di Garaventa Innocenzo, da Torriglia, casalinga, anni 72, via Vitt. Emanuele, 9 - 21 febbraio.
- Olivari Paolo fu Angelo e fu Peragallo Caterina, marito di Caroli Emilia, capitano marittimo, anni 72, San Rocco - 24 febbraio.
- Chino Rita Stefania di Andrea e di Gazzale Caterina, giorni 30, Ruta - 25 febbraio.
- Olivari Gerolamo G. B. fu Lazzaro e fu Oneto Battistina, ved. di Schiaffino Maria, pensionato, anni 95, via Garibaldi, 35 - 26 febbraio.
- Schiaffino Clotilde fu Pellegro e fu Bertolotto Camilla, moglie di Mortola Emanuele, casalinga, anni 68, corso Regina Margherita - 28 febbraio.

Civico Ospedale

- Cuneo Maddalena di Domenico e fu Serra Fiorina, ved. di Morelli Giovanni, da La Maddalena, casalinga, anni 42 - 7 gennaio.
- Bombardelli Maria Luigia fu Giacomo e fu Anatero Celestina, moglie di Meriggi Cesare, anni 46 - 8 febbraio.
- Sclano Stefano fu Calcedonio e fu Lauro Brigida, da Montargentario, marito di Costi Virginia, marittimo, anni 34 - 20 febbraio.



RASSEGNA CITTADINA

★ **Censimento religioso.** — I risultati del VII censimento, compiuto il 21 aprile 1931, rispetto alla religione dichiarata, danno le seguenti cifre ufficiali:

Su 41.220.434 abitanti nel Regno Italiano, ben 41.060.963 sono cattolici e cioè il 996,1 per mille; gli altri 139.090 e cioè il 3,9 per mille, appartengono a non battezzati (ebrei, mussulmani, atei ecc.) od a battezzati con rito evangelico o scismatico. I sedicenti atei raggiungono la percentuale di 0,4 per mille. Gli altri culti si ripartiscono in 47.885 ebrei, 5.896 greci scismatici, 814 maomettani, 2.326 di varie religioni e 82.569 protestanti. Questi ultimi dalla percentuale del 3,6 per mille, risultante dal precedente censimento, sono scesi nell'attuale al 2 per mille.

Nella nostra Camogli si sono avuti i seguenti risultati:

Popolazione: n° 7847 abitanti, dei quali 4 si sono dichiarati evangelici non valdesi, 6 israeliti e 4 non appartenenti ad alcuna religione. Siccome nemmeno uno ha trascurato di fare la dichiarazione, gli altri 7833 sono cattolici.

★ **Ambulatorio oculistico.** — Il civico Ospedale si è accresciuto nel febbraio scorso dell'importante ambulatorio oculistico diretto dal prof. dott. Mario Magnasco docente di oftalmia alla R. Università di Genova e primario dell'Ospedale Galliera.

E' questo il quinto degli ambulatori che funzionano nel nostro Istituto Sanitario e tutti sono affidati alla direzione scientifica

ed alle cure premurose di valenti dottori e specializzati professori dell'arte medico-chirurgica. Ulteriori sviluppi si preannunciano a breve scadenza e ci auguriamo che la generosità dei camogliesi consenta quanto possibile nel più rapido e più completo perfezionamento.

Certo si è che per ammirevole zelo di dirigenti e per esemplare assecondamento di persone caritatevoli si è dato un grande impulso alla benefica Opera Pia mettendola maggiormente in grado di svolgere e di raggiungere i suoi nobili fini a vantaggio dei sofferenti.

★ **Onorificenza al Comandante Olivari Vittorio.** — Il nostro egregio concittadino cap. Olivari cav. uff. Vittorio, comandante di piroscafi di lusso della Società « Italia » già insignito di onorificenze dell'Ordine della Corona d'Italia, è stato nominato in data 18-1-1932 Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al provetto comandante i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

★ **Portofino-Vetta.** — L'incantevole soggiorno, che la mente geniale e l'attività laboriosa del compianto cav. Sebastiano Gaggini, ha creato nel nostro bel monte di Portofino, meta di visite illustri, è stato messo in vendita a pubblica asta. L'impressionante notizia, ha accorato tutta la popolazione e ha avuto eco in tutta la stampa. Il giorno 14 Marzo alla prima Sezione del Tribunale Civile, ha avuto luogo la vendita dell'immobile al pubblico

incanto e il lotto restò aggiudicato alla Cassa di Risparmio di Genova e siamo certi che il Portofino Vetta sarà conservato al patrimonio turistico italiano.

★ **Tasse Cittadine.** — Col nuovo Testo Unico sulla Finanza Locale pubblicato con R. D. 14-9-1931 le Tasse comunali dal 1° gennaio 1932 sono state stabilite ed approvate come segue:

a) Valore locativo: esenzione fino a L. 300; 5% da L. 301 a L. 1500; 6% da L. 1501 a L. 3000; 7% da L. 3001 a L. 6000; 8% da L. 6001 a L. 12.000; 9% oltre le L. 12.000.

b) Imposta di licenza, con aliquote varianti dal 30% per gli esercizi di bevande a forte gradazione alcoolica al 15% per quelli di bevande a bassa gradazione; al 6% per esercizi sanitari, bagni ed autorimesse, applicate sul valore locativo. Per nuove aperture o subingressi: 6% per ingrandimenti o trasferimenti di sede; 6% per le annuali rinnovazioni di licenze, la tassa è ridotta al decimo.

c) Imposta sui caprini: L. 10 per ogni capo, con esclusione per le famiglie che non posseggono più di tre capi.

d) Imposta sulle industrie: 2% per i redditi di categoria B, 1,60% per quelli di categoria C.

e) Imposta sui cani: L. 150 per i cani di lusso o di affezione, L. 50 per i cani da guardia o da caccia, L. 15 per i cani di custodia di case rurali o di gregge.

f) Imposta sui domestici: L. 60 per il primo domestico, L. 100 per il secondo, L. 150 per ognuno in più, L. 20 per la prima domestica, L. 40 per la seconda, L. 10 per ognuna in più.

g) Per ogni pianoforte L. 40, per ogni biliardo L. 100.

h) Per una macchina da caffè con un solo becco L. 150, e con due L. 300 aumentabili di L. 100 per ogni altro in più.

★ **Sacra Vestizione.** — Il 2 Marzo 1932 a Ronco di Ghiffa (Arona sul Lago Maggiore) ha pronunciato i voti di sua professione religiosa nell'Ordine delle Benedettine del SS. Sacramento, Suor Maria Giovanna della S. Famiglia, al secolo Luisa Figari, nostra concittadina, figlia al compianto amico cap. G. B. Figari. Entrata nel monastero di quelle Suore Riparatrici il 5 luglio 1930, aveva fatto la sua vestizione il 7 febbraio 1931 ed ora ha coronato per sempre i suoi voti più ardenti.

★ **All' "Istituto Mare e Monti ,,"** — Il 28 febbraio u. s. sono stati ospiti graditi presso il fiorente Istituto Scolastico di Ruta le L.L. E.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale On. Balbino Giuliano ed il Sottosegretario alle Corporazioni On. Dino Alfieri.

Facevano corona ai due rappresentanti del Governo, l'On. Podestà della Grande Genova ing. sen. Eugenio Broccardi, il Prefetto della Provincia S. E. Vivorio, il Preside della Provincia gr. uff. Enea Gardini, il Podestà di Camogli avv. cav. Giuliano Bollo, il Vice Podestà dott. Carlo De Gregori, l'Arciprete di Ruta D. Ambrogio Cerro, il nostro Rettore Don Giacomo Crovari insegnante di religione in quell'Istituto.

Accompagnati dal direttore ing. comm. dott. Riccardo Noël Winderling le personalità fecero visita ai locali ed agli alunni compiacendosi dell'ordinamento e delle finalità dell'Istituto.



NECROLOGI

AGOSTINO LAVARELLO

Il 21 gennaio u. s. è deceduto il nostromo Agostino Lavarello, bella figura di marinaio, autentico veterano della vela nell'ultimo periodo di splendore della marina velica in legno. Il nostro compianto concittadino venne al mare giovanissimo e per circa quarantacinque anni navigò su velieri e su piroscafi; fu poi sott'ufficiale sui vapori della « Transatlantica » ed infine, ritiratosi dalla navigazione per vecchiaia, ma ancor saldo di spirito, comandava un piroscachereccio costiero.



Il suo nome resterà legato alla gloriosa vicenda di Tristan da Cunha; egli riuscì a scampare dal naufragio del brigantino a palo « Italia » il quale nella traversata da Cardiff a Città del Capo si incendiò; provò l'esilio nell'isola sperduta sulla soglia dell'Antartide ed ebbe la gioia del rimpatrio; lascia la descrizione della fortunosa vicenda in un libro che ebbe meritato successo.

Come i marinai Camogliesi, fu uomo giusto ed onesto e divoto della Madonna del Boschetto.

Giuseppe Fortunato Dellacasa

Nacque in Camogli il 28 Agosto 1875 e quivi spirò il 28 Gennaio 1932.

Dapprima, ultimate le scuole elementari, frequentò il nostro Istituto Nautico, quindi, giovanetto ancora si imbarcò sui velieri.

A venti anni emigrò in America dove sostenne lotte e fatiche. Mercè la sua tenacia e la sua intraprendenza riuscì ad affermarsi nel rango commerciale dove fu ammirato e sommamente stimato, circondato dalla stima di tutti coloro che con lui ebbero rapporto sia d'affari che di amicizia che egli praticava nel senso più alto e più nobile della parola.

Da oltre dieci anni era ritornato



in patria, cercando in seno alla famiglia la quiete e il riposo, dopo tanti anni di lontananza e di lavoro.

In paese si creò un ambiente di sincera simpatia: tutti, conoscenti vecchi e nuovi, lo amavano e lo stimavano e la prova più dimostrativa di ciò consolazione somma per i suoi, fu data del grandissimo numero di persone, parte venute anche di fuori che vollero accompagnarlo all'estrema dimora.

Dotato di animo schietto e caritatevole Egli si spense serenamente,

assistito dal Ministro di Dio che gli somministrò i Sacramenti di N. S. Religione.

Alla famiglia, specialmente alla vecchia mamma, il cordoglio più sincero; per l'anima dello scomparso la preghiera più profonda.

Il 4 febbraio, mentre le campane del Santuario lanciavano il primo saluto del giorno nuovo, a Maria; nella veneranda età di 93 anni rendeva la sua bella anima a Dio, la Sig.^{ra}

CAVASSA CATERINA

Ved. COSTA

Il suo sereno passaggio all'eternità non fu che l'ultima fase di una vita santamente vissuta.



Due furono i suoi grandi amori: chiesa e famiglia. Il Santuario di N. Signora del Boschetto, l'accoglie ogni giorno di buon mattino e nella tenera devozione alla Vergine ricopiò quelle sante virtù che formano la lodata e tipica donna del Vangelo e nel Pane Eucaristico attinse la forza e la saggezza ad operar egregiamente. Alla numerosa famiglia diede interamente le sue attività ed i suoi sacrifici, educandola con immenso affetto, ma con serietà e fer-

mezza a quella virtù che è l'ornamento e la corona dei genitori cristiani. E stimavasi Madre favorita da Dio per aver due figli consacrati a Dio nel sacerdozio e una figlia nelle religiose del Beato Gianelli.

I funerali riuscirono imponenti pel concorso di clero e di cittadini. Nel lungo corteo figurava bellamente sotto lo stendardo del Segretariato del S. Cuore, l'associazione delle donne cattoliche della parrocchia di Castagna seguita dalle Suore Nazarene della stessa parrocchia venute a rendere affettuoso omaggio di preghiere alla defunta.

Nel seguito notammo buon nucleo di sacerdoti qui recatisi dalle parrocchie vicine tra i quali l'Arciprete di Quinto M. R. Mario Dott. Righetti, il M. R. Angelo Pertica Rettore del Santuario del Garbo, il Sac. Giorgio Traverso ed il Canonico Prospero Costa nipote dell'Estinta che ufficiò nella parrocchiale la sacra funzione.

Rinnoviamo ben di cuore alle figlie ed ai figli, ed in modo particolare ai R.mi Don Felice Prevosto di Genova-Castagna e Don Stefano cappellano ad Isola del Cantone ed autore egregio della bellissima storia del nostro Santuario; le nostre più vive condoglianze e l'assicurazione di pia ricordanza e suffragio cristiano in questo Santuario che la venerata loro mamma cotanto prediligeva.

BOZZO LORENZO

A 82 anni si spegneva coi conforti della Religione a S. Fruttuoso di Capodimonte il sig. Bozzo Lorenzo, noto proprietario della « Trattoria Unica » assai rinomata presso i numerosi ed autorevoli visitatori di quella ridente insenatura.



Uomo di sani principi, accoppiò all'inflessa sua laboriosità che fu la caratteristica della sua vita, una

innata affabilità di modi e di tratto che gli valse la generale simpatia di quanti lo conobbero. Ebbe la ventura, non tanto comune, di ospitare nel suo romitaggio Re e Principi, Poeti ed artisti, personalità eccelse nel campo ecclesiastico e politico che lasciarono ricordi della loro visita firmandosi in appositi albums da lui gelosamente conservati.

Lascia ai figli ed alla vedova un luminoso esempio di rettitudine e di vita cristianamente vissuta, fedele prosecutore della antica tradizione nostrana che mira a tramandare il prezioso patrimonio di fede e di operosità.

Il Cap. G. B. PROSPERO MASSA

Qui credit in me, non morietur in aeternum

Una sorte avversa, crudele ed inaspettata ha spezzato, nel fior della vita, la cara esistenza del nostro indimenticabile compagno e la luttuosa notizia, resa più acerba dall'improvvisa tragicità del fatale evento, ci ha così stordito nel più profondo del cuore addolorato, da far sembrare inverosimile la purtroppo cruda realtà.

A 38 anni, quando la carriera del mare già gli aveva schiuso un avvenire pieno di promesse e sicuro di speranze, il cap. G. B. Prospero Massa è rimasto vittima del dovere, il 29 febbraio u. s., a bordo del piroscafo « Principessa Maria » sul quale era imbarcato in servizio di guardia quale secondo ufficiale di coperta.

Dotato di ferma volontà, di spiccata intelligenza, di grande cuore, il compianto amico s'era formata la sua posizione sociale colle sole sue

forze e con esemplare tenacia di propositi; da modesto impiegato, frequentando le scuole serali dopo



il lavoro giornaliero, passò agli studi nautici, conseguendo in dieci mesi il diploma di capitano nel no-

stro R. Istituto. Navigò per dodici anni sui principali transatlantici del Lloyd Sabauda ora « Italia » e nella vita di bordo fu scrupoloso nell'adempimento del suo compito, sereno nei momenti di pericolo, da tutti apprezzato ed amato per le sue invidiabili qualità di mente e di animo. Educato dalla buona mamma agli eterni dettami della Cattolica Religione sentì la Fede profondamente e la visse sostanzialmente; fece parte dell'Azione Cattolica; fu socio fondatore e solerte dirigente della veterana « S. Giuseppe »; ex-allievo ed entusiasta cooperatore salesiano; particolarmente devoto a N. S. del Boschetto non mai mancò, all'arrivo ed alla partenza d'ogni viaggio, di recarsi in visita al caro Santuario e collaborò altresì a questo nostro periodico lasciandoci, quasi a suo testamento spirituale, lo scritto firmato « Nauta ».

Cattolico convinto e militante, ha informata tutta la sua vita alla pratica costante del Vero Bene, indirizzando ogni sua azione, col severo crogiuolo della sua coscienza sana

e retta, all'attuazione migliore dei principi cristiani. Fu un carattere aperto, leale, franco e pur nella sua modesta austerità riuniva le più eccellenti doti di credente, di cittadino, di marinaio.

Domenica 6 marzo si celebrarono in Parrocchia le sacre esequie: Mons. Arciprete visibilmente commosso, ha voluto compiere il rito funebre, ed una vera folla di congiunti, amici, autorità e popolo ha preso parte alla mesta cerimonia, che riuscì una solenne manifestazione unanime di stima e di compianto dalla cittadinanza intera tributata alla lagrimata salma del giovine capitano.

Lascia superstita ed inconsolabile la mamma — sola, — alla quale uniamo con animo amico il nostro cristiano cordoglio per l'imatura straziante perdita; troppo forte dolore la sua mancanza fa sentire in questa nostra famiglia perchè ci sia possibile tentare un conforto umano. Unicamente la Fede nella vita eterna ha la virtù di sollevarci da tanta ambascia per farci affissare, fidenti, lo sguardo alla Patria Celeste.

G. P.

CAMOGLI E LA GUERRA DEI PIRATI

1500 — 1600

Memorie raccolte a cura del Rev. Sac. NICOLÒ LAVARELLO

(Continuazione vedi num. precedente)

1546-10 agosto - Matteo Paravagna podestà di Recco al Senato: " Quanto sia il bisogno far bone guardie per li corsari infideli (V. S. Ill.me il sanno: in li giorni passadi ordinai espressamente se dovessero far delle guardie, dove fa bisogno e dove il consueto è tra gli altri loci sulla Chiappa di Codemonte, essendo più di necessità di tutte le altre e serve a far segno di brutto (col fumo) a tutti li loci di qui a Genova.

Li homini di Recco una parte tornano indietro essendo pericolosa per chi la fa d'essere presi, bisogna pagarsi e dicevano toccava alli homini di Camoggi e erano soliti farla loro. Detti de Camoggi rispondeno non poter supportare tutto il carico..... dicono che gli è molto più facile scender li corsari a Recco essendo la spiaggia fonda e netta e poteriano investir con le prore e saltar a terra a piedi suttì, mentre sulli speroni che ha Camoggi non vi è questa comodità essendo li tutto scogli e seccagni e più de Recco si vede detta Punta quando fà segno....

Visto queste contentioni dissi che voleva ad ogni modo si facesse detta guardia quale può essere la salvacione di questo loco che se haria tempo fugire e che V. S. Ill.me non pensassero fussi qualche gran spesa: sono quattro homini che se si dà soldi 6 per uno..... che non se facendo detta guardia non mi assicurera dormire in questo borgo, anderia a dormire in villa come vanno de li altri e dico che due fregate metteriano in fuga questo loco..... e già se ne è visto l'effetto due volte da giorni in qua..... e quando V. S. Ill.me me diano bailia elegere doi homini se metterà miglior ordine a detta guardia saria bene ordinare che quando accadesse il bisogno un loco soccorresse a l'altro. Intendo che nel loco di Sori non fanno la guardia, quale è sotto la pudesteria del Bisagno".

ib. filza 22

1547-4 aprile - Andrea Questa podestà di Recco al Senato: " Baptista de Bernardi exhibitore della presente quale ha cura del loco de C., s'è fatto intendere qualmente gli uomini di Rapallo lo astringano a tramutar la guardia della notte solita di quel Monte e metteria in loco dove la non serve nè a loro nè ad altri: il che intesa non volendo riferire a V. S. Ill.me per relactione nè credulità de detto custode, soa montato a cavallo e andato nel loco della solita guardia

e considerato il tutto affermo, anzi dico esser de necessità farla nel loco consueto qual signoreggia tutta la riviera orientale e occidentale, talmente che in uno istante può dar noticia a quelli de levante o de ponente....."

ib. F. 23

— 17 aprile - Lo stesso al Senato: " Questa mattina di compagnia col Podestà de Rapallo se siamo ritrovati in lo loco della guardia della quale scrissi a V. S. Ill.me quale de novo affermo essere de importante necessità e quando quella guardia mancassa da quel logo, la guardia principale di Capo di Monte di notte resteria persa e inutile per rispetto che essa principal guardia non haver vista de notte nè sentir se corsari prendano terra e bisogna che le guardie pro-
prinque al mare, come quella della Chiappa di esto monte, quale è ordinata di nuovo, sia quella che habbi vista e andito di essi corsari e quella ne dà aviso a questa guardia quale per essere in mezzo e signoreggia si a levante come a ponente, per segni e per homini che manda si a Rapallo come a Recco in uno istante caduno resta bene avvisato del tutto ".

Senato F. 24

— 18 aprile - Il Podestà di Rapallo dichiara: " avendo noi ogni notte cento homini in guardia, quelli de Recco pensino ipsi a la loro jurisdictione ".

ib. F. 25

1549-7 luglio - Ludovico de Franchi, podestà di Recco al Senato: " Per l'imminenti periodi s'è fatto e si fa spese per nostro riparo tra l'altro al Capo del Monte cioè alla Chiappa avemo posto guardia qual ne pare de grande importanza così a noi come a tutta la riviera. E perciò impetremo de Loro Signorie concedino tal spesa sia fatta così per noi come per l'altri loci cioè Sauro, Bogliasco, Nervi et altri loci come è solito et altre volte concesso da L. S. a quale umilmente tuta l'università si raccomanda ".

ib. F. 28

— 8 luglio - " Senatus Potestati Rechi approva quanto sopra circa la Guardia alla Chiappa e lauda l'attentioni vostre ".

id. F. 66

1550-18 luglio - Il capitano di S. Margherita Gerolamo Roisecco al Senato: " Stamattina da tre hore innanti il giorno si sono scoperti legni de inimici e il castello di Portofino mi ha fatto il solito segno con un tiro.

Dopo per stormia di una nostra Ciesca qui alta di N. Donna s'è inteso quelli essere a S. Frituoso in al qual loco subito mi sono transferto con 40 o 60 homini tra archibusieri e balestrieri et avanti che abbiamo montato la colina per li

ordini dati si siamo trovati da 200 uomini. Abbiamo trovato li turchi essere in terra per depredare alquante donne che erano ivi travagliando le quali abbiamo salvato e scaramusato con loro factosi subito saltare in mare non avendo tempo de imbarcarsi altrimenti. Hanno preso un garzonetto e un figlino che abbiamo trovato loro averlo annegato e di epsò luoco si sono subito partiti ed andati alla volta de' la Chiapa. Sono tre legni, una fusta de 14 banchi con due altre fuste piccole ".

ib. F. 32

— 19 luglio - Giacomo Cattaneo Podestà di Rapallo al Senato: " Con riferimento al fatto sopracitato avverte: quelli delle ville qui propinqui non ostante che la estromita sonasse di longo mai non si calò persona... cum sopportacione di V. S. Ill.me dico che si facesse comandare una grida che sempre che ci darà la stromia che si debbono calare cum le loro arme e dar soccorso al bordo sotto pena di star doi anni in galera... Questi borghesi ricchi non vollero far guardie e se ne vollero andare a dormire in villa, e se non li vedo altro rimedio, ancora io ghe anderò perchè per loro non voglio farmi pigliare ".

ib. F. 32

— 30 luglio - lo stesso al Senato: " avverto che doi homini turchi e rinnegati restati a terra di quelle fuste, assalirono la guardia di Codemonte: di essi uno si dice esser filio di una nomata cagna renegata... quale fattala venir qui e datoli sacramento, me lo negò... poi con me lo confessò... detta donna cercava il nauleggiare alcuno tinto... donde inteso le sopradette cose ho messo in ristretto detta donna insino a tanto che abbia avviso delle S. V. Ill.me di quello che ne ho a fare ".

ib. F. 31

— 6 agosto - G. B. Viganego - Podestà di Recco al Senato: " a ore 4 di notte la guardia della Punta Chiapa ha fatto segno di brutto peril qual ha dimostrato aver visto vasselli ".

ib. F. 32

1555-20 luglio - Battista del Borgo Podestà di Recco comunica che il custode di Codemonte disse: " vogli dar noticia piaceno ordinare a quello della Guardia della Torre di Codifaro di Genoa vogli fare meglio i fochi e più grandi e vistosi che non ha fatto nè fa perchè a gran pena si ponno chiarire e considerare ".

ib. F. 50

1557-20 maggio — Il Podestà di Recco avvisa il Senato: " in questo mi vien detto che quello della guardia di Capo del Monte come quelli vasselli che hanno depoutato questo loco sono alla Cala dell'Oro appresso all'Abazia di S. Frutuoso: insino a qui havemo ritrovato che tra pregiati e morti qui del loco ghe manchino da persone 50 a 55 tra homini, donne e figlioli ".

ib. F. 132

-- 14 giugno - Bartolomeo da Pistoia Comissario di Camogli al Senato: " Al tempo che fu Podestà in Recco messer Loise de Franchi per le S. V. Ill.me fu fatto decreto che si avesse a imponere la guardia sopra la Chiapa de Codemonte quale si aveva da pagare in tre parti cioè Camogi, Recco e l'altra terza parte, Sori, Bogliasco, Nervi e Quinto e al presente l'è mancato di fare... Se fosse stata, il loco di Recco no era saccheggiato nè preso persone... prega si comandi di farla ".

ib. F. 55

1561-15 maggio - Gio. Paverio Podestà di Recco al Senato: " ieri sera a 7 hore e 12 de notte la Chiappa del Capo del Monte ha discoperto tre vasselli di remo Turcheschi i quali pigliavano terra verso li Vallari (Cala d'oro). Il castello di Portofino gli ha tirato diversi colpi.

ib. F. 71

-- 21 maggio - lo stesso: " fu veduto quattro vasselli cioè due galeotte disarberate una fregata ed un linto piccoli ".

id.

23 maggio (ore 12) - lo stesso: tutta notte siamo stati da le 4 ore di notte sino a giorno in arme atteso che doi lendi da peoni dicevano aver sentito vasselli. Poi stamattina a giorno la guardia del Capo di Monte ha fatto brutto e il simile la Chiappa. Peronde ho mandato a vedere de ciò, del che mi è stato riferito in questo pondo che sono tre vasselli, una fregata e doi lendi quali hanno calato gente a terra cioè sur la Chiapa del Monte, e de costì gli ho mandato alquanti archibusieri e il simile hanno fatto quei de Camogli ".

ib. F. 71

-- 1 luglio - Ottaviano Vivaldi Capitano di Chiavari al Senato: " Circa la guardia a S. Fruttuoso mi è parso ricordare a V. S. Ill.me che el saria forse più in proposito e meglio far fare una torre sopra di un montescello il quale goarda benissimo non solo la cala de S. Fruttuoso ma la Cala d'oro et un'altra Cala quale

è sensibilmente perigliosa la quale torre Obviera etiman che il Corsaro non potria intrar dentro a levar acqua... e resteria cavalera a tutte tre queste Cale... e darebbe più presto noticia al paese cum sparare uno dei detti smerigi... e si verrà a marcare della di omeni tre chi ne portano almeno 15 libre il mese fra tutti trei... Questa mia opinione è stata laudata ".

F. 71

— 7 luglio - lo stesso: " Radunai i sindaci di Rapallo, Recco, Camogli i quali approvano la torre ma poichè dette comunità concorsero alla spesa delle torri di Albenga, Portovenere, così anche queste dovrebbero concorrere a quella di S. Fruttuoso. Domanda come fare.

ib.

— 29 luglio - lo stesso: " per fare il ripartimento della spesa condussi in detto loco un maestro d'overa pratico per aver lui fatto li forti di Camogli e di Recco insieme meco... il quale giudica che bisogna spendere in la fabbrica di detta Torre di L. 800, dovendo fare una torre che sta bene e su capace per omini 6 et octo a un bisogno, quale torre si è designata d'altezza palmi 30 grossa dentro da muro sino al portello de p. 5, larga de muro p. 12, con una volta... tutto il paese contentissimo si facci detta torre spendisi ciò che si vogli giudicandola per benissimo cosa ".

ib.

1562 - Camogli al Senato

Gli uomini rappresentanti le università di Recco, Camogli e Nervi compariscono dinanzi a V. S. Ill.me e dicono che essendosi sin l'anno del 49 e richiesta loro e a loro spese instituito una nova guardia la Chiappa del Monte apresso al mare et avendoli sono a qui loro soli pagata, avendosi poi detti di Recco, Camogli e Recco e Nervi fabricato a loro propria spesa ognuno rispettivamente in li loco loro, forti e propugnacoli impegnandosi in sino al sangue per trovar li dani per fornirli e non avendo più alcun bisogno di mantenere detta Guardia della Chiappa la quale non serve più a loro. Si degnino ordinare che detta guardia si levi o veramente che repartino la spesa che esse tre loro comunità sole fanno per detta guardia, tanto più quanto che di novo sia fabricato la torre al mezzo el Monte nella Cala de l'Oro, la quale servirà e serve in luogo di quella, e pur quando le S. V. Ill.me volessero che detta guardia della Chiappa si continuasse che aburanco decretino che tal spesa, ancor che altro superflua si reparta sopra tutti li altri loci della riviera di levante si come hanno anche ordinato che le spese della guardia di Codemonte novamente fabricata come quella che serve a l'universali si abbia a ripartire in tutta la detta riviera du levante non ostante che esse tre comunità potrebbero allegare che avendosi fatto forte in li loro loci

con gagliardi propugnacoli e con artiglierie a loro proprie spese fabbricate, che doveriano essere esenti da tutte l'altre spese, e carichi che porta con essi loro la spesa della fabbrica di Monte della Torre e della Chiappa pur quando le S. V. Ill.me volessero che tutte dette guardie si continuassero loro non recuseranno per la loro rata e potere, purchè il repartimento si faccia sopra tutta la riviera di levante.

1562-17 aprile - Giuseppe Usodimare Capitano di Chiavari al Senato: " dice di essere andato a S. Fruttuoso per vedere la fabbrica della Torre; alla perfesione della quale messer Giacomo Vassallo che ne ha cura, attende con ogni diligenza, chiede di avere i danari per continuare.

F. 72

1 giugno - Domenico De Franchi capitano della Spezia al Senato: " ho riscosso trenta lire da queste comunità della spezza per la sua tassa della torre secondo l'ordine delle S. V. Ill me. Ho notificato a quelli di Portovenere per la loro parte e intimato a quelli delle 5 Terre.

— 13 luglio - G. Usodimare al Senato: " notifica le comunità che non hanno pagato e la parte che tocca del dettaglio per la costruzione della torre... sono le infrascritte: Leresco e S. Terenzo 1,44 - Portovenere 1,20 - Vernazza 1,15 - Rimazore 1,15 - Manarola 1,15 - Corniglia 1,15 - Levanto 1,40 - Bonessola 1,36 - Franura 1,10... e tanto quanto imborsarò per giornata lo farò pervenire, si come ho fatto fino a qui, a m. Giacomo Vassallo che ha di detta fabbrica cura ".

26 luglio (ore 22) - Baldassare Doserà Podestà di Recco al Senato: " da qui avere scritto alle S. V. Ill.me abbia mandato con me linto de omere de Camogli se poteva vedere li vaselli ossia la nave. Me hanno referto averne veduto grande numero... credono che abbino presa detta nave e che l'abbino bruxata perchè de questi loci alti hanno veduti grandissimi fumi e per farmi più chiaro di questo caxo abbia mandato alla Guardia del Monte. *Ib.*

— 27 luglio - lo stesso: " in questo ponto vengo informato: alquanti vaxeli quali combatteno un vaxello di gabbia... e il custode del Monte non fa alcun segno. *ib.*

(continua)

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI
